

Valore dei salmi

Fra i libri della Bibbia, il libro dei salmi ha un valore tutto particolare: esso raccoglie 150 preghiere scritte in più occasioni da diverse persone del popolo di Israele.

Sono stati scritti alcuni secoli prima della nascita di Gesù e rappresentano una straordinaria testimonianza di fede in Dio. Essi ripropongono, a volte, i grandi avvenimenti della storia del popolo della Bibbia, come il passaggio del Mar Rosso e l'Alleanza del monte Sinai; altri salmi, invece, descrivono dei drammi personali, come la sofferenza di un ammalato o la conversione di un peccatore. Altri ancora sono delle serene preghiere di lode a Dio: esse rivelano la profonda sensibilità degli antichi ebrei e la loro capacità di cogliere nell'armonia del creato la mano di Dio creatore.

Tutti i salmi nascono dall'esperienza quotidiana di un popolo che, con semplicità e passione, descrive l'amore di Dio con gli uomini usando le immagini proprie del mondo in cui vive. Il Signore, da pastore che ci guida per i sentieri più difficili, diventa anche colui che difende in battaglia dall'assalto dei nemici.

La preghiera dei salmi ha alle spalle una lunga tradizione: il popolo di Israele li cantava, accompagnandosi con la cetra o con altri strumenti musicali, in tutte le cerimonie religiose. Ma i versetti di questi canti erano anche sulla bocca e nel cuore del semplice uomo ebreo che, dall'alba al tramonto, ritruava con la preghiera tutti

i momenti della propria giornata.
Gesù ha spesso pregato con i salmi. A dodici anni, pellegrino verso il Tempio di Gerusalemme, ha cantato i salmi previsti per il cammino: "Esultai quando mi dissero: andremo alla casa del Signore; ed ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!" (L. 121).

Il vangelo ci dice che Gesù frequentava la sinagoga di Nazareth il sabato e quindi si univa alla lettura della Bibbia e alla recita dei salmi.
Rileggendo attentamente il racconto della Passione di Gesù si possono intravedere le citazioni di molti salmi. Infine le ultime parole di Gesù sulla croce sono ancora suggerite dai salmi: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (L. 24) e "Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito" (L. 30).
La comunità dei primi cristiani, guidata dallo Spirito Santo, ha fatto proprie queste preghiere dei salmi, affidando al suo Signore e a se stessa ciò che nei salmi è detto del popolo di Dio di Gerusalemme, del re, del tempio, della terra promessa, del regno, dell'alleanza.

Che cosa possiamo dire i salmi a noi oggi? So credo che contengano almeno tre segreti:
- la capacità di leggere l'opera di Dio nel mondo, come espressione della vicinanza e dell'amore del Signore con le sue creature
- la capacità di leggere in profondità il cuore dell'uomo, di ricostruire ogni gioia ed ogni difficoltà alla fiducia e alla speranza di chi

Crede in Dio

- la capacità di leggere in trasparenza la storia di un popolo per scoprire in essa la realizzazione del progetto di Dio che attraverso Israele chiama alla salvezza tutti gli uomini.

Come pregare un salmo?

Ogni salmo si accompagna meglio ad una particolare situazione della nostra esistenza: forse stiamo vivendo un momento di gioia oppure di tristezza, forse attraversiamo un periodo di particolare vicinanza con Dio oppure mai come adesso lo sentiamo lontano dalla nostra vita.

I salmi sono uno specchio fedele dei sentimenti dell'uomo ed ogni nostro atteggiamento si riflette in uno di essi.